

Sustainability Policy

In questo numero: la crisi del settore automotive affrontata con un fondo sotto l'egida di Palazzo Chigi; il punto di vista del Relatore del DL Energia, On. Luca Squeri; il credito di imposta per le energivore esteso alle gasivore.





DL ENERGIA: UN FONDO PER L'AUTOMOTIVE A PALAZZO CHIGI

È iniziato, presso le Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera, l'esame del DL Energia che, come dichiarato dal Ministro dell'economia e delle finanze, Daniele Franco, in conferenza stampa lo scorso 18 febbraio, "ha l'obiettivo di sostenere l'economia in questa fase difficile, connessa all'evoluzione dei prezzi dell'energia che hanno toccato livelli molto elevati".

Il provvedimento è stato pubblicato in Gazzetta il primo di marzo e contiene una serie di interventi volti a supportare famiglie e imprese in questa fase economica molto

complicata, anche a causa delle note vicende geopolitiche che aggravano ulteriormente la situazione di crisi energetica e il significativo aumento del prezzo delle materie prime. Una delle principali filiere in sofferenza è senz'altro quella dell'automotive che, a ben vedere, è stata

protagonista di importanti e recenti interlocuzioni con Palazzo Chigi e con il Ministero dello sviluppo economico, presso l'apposito tavolo di settore dedicato. Infatti, nel 2021 il mercato dell'auto si è chiuso con una crescita del 5,5% delle immatricolazioni rispetto al 2020, ma emerge un calo del 23,9% rispetto all'anno 2019.

A tal proposito, l'articolo 22 del Decreto Energia (n. 17/2022) istituisce un Fondo volto a favorire la transizione verde, la ricerca e gli investimenti nel settore dell'automotive finalizzati alla riconversione della filiera.

Un elemento importante è dato dal fatto che l'individuazione degli interventi ammissibili al finanziamento del Fondo verrà stabilita con uno o più decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge.

La Presidenza del Consiglio opererà di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero della transizione ecologica e il Ministero della transizione digitale. Un segnale significativo che conferma ulteriormente l'importanza della filiera dell'automotive italiana (che impiega quasi 300.000 addetti e rappresenta circa il 7% del settore manifatturiero italiano).

Un altro elemento che balza agli occhi è l'orizzonte temporale del Fondo che stanziava circa 8 miliardi di euro per i prossimi 8 anni: nello specifico, 700 milioni di euro per l'anno 2022 e 1 miliardo di euro all'anno dal 2023 al 2030.

Infine, è bene segnalare che

il Ministro Giorgetti ha annunciato che - successivamente allo stanziamento - ci sarà un decreto contenente gli incentivi per l'acquisto di autovetture ecologicamente compatibili, non soltanto elettriche, per contribuire a sostenere il lato della domanda in questo delicato periodo di transizione energetica del comparto auto.

Una crisi energetica senza precedenti rischia di rendere insufficienti le pur cospicue dotazioni del DL Energia. Intervento deciso del Governo che avoca a Palazzo Chigi l'intervento sull'automotive e estende i contributi alle gasivore.

DL ENERGIA: IL PUNTO DEL RELATORE, ON. SQUERI

Cogliamo in breve la posizione di uno dei due Relatori del provvedimento, l'On. Luca Squeri di Forza Italia: "È partito l'iter per la conversione dell'importante Decreto Energia. Purtroppo, le cospicue risorse che sono previste in questo decreto sono precedenti all'acuirsi della crisi energetica: infatti, oltre al gas che è andato avanti nei suoi aumenti, adesso subentra anche il problema petrolio, per cui i prezzi di gasolio e benzina sono andati veramente alle stelle creando grossi problemi a livello generale del sistema Paese. Per cui dovremo interloquire col Governo e vedere come chiedere – sperando che ci sia spazio – ulteriori risorse per andare a far fronte a problemi che sono aumentati in maniera veramente critica

Il Relatore punta sull'interlocuzione Governo-Parlamento in sede di conversione del DL Energia per incrementare le risorse disponibili mentre il Governo studia con l'UE le possibili strategie di approvvigionamento alternativo.

CREDITO DI IMPOSTA ENERGIIVORE ESTESO ALLE GASIVORE

La misura introdotta con l'articolo 15 del c.d. DL *Sostegni-ter* viene confermata nel più recente DL *Energia*, entrato in vigore lo scorso 2 marzo con uno stanziamento di 700 milioni di euro.

Il credito di imposta per le imprese energivore viene replicato dal Governo anche in questo successivo e importante provvedimento, estendendo l'intervento anche a quei soggetti che autoproducono energia elettrica consumando gas. Il credito di imposta – pari al 20% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed utilizzata nel secondo trimestre del 2022 – rappresenta una conferma del medesimo strumento già introdotto per il primo trimestre del 2022.

Saranno beneficiare dello strumento circa 4.000 imprese c.d. energivore a cui si aggiunge un intervento di sostegno (di circa 500 milioni) per le imprese c.d. gasivore, che, nel nostro Paese, risultano essere circa 1.000.

Il caro-energia colpisce trasversalmente numerosi settori del nostro comparto industriale e, anche per questo, il Governo continua ad andare incontro alle esigenze del tessuto industriale per non rallentare eccessivamente i primi spiragli di crescita che si erano registrati negli scorsi mesi.